

**SAN GIACOMO NICODEMO: CICLO CHIUSO. LAMURA: LA IERVOLINO SI DIMETTA**

# Al Comune c'è aria da resa dei conti

di Antonella Scutiero

**NAPOLI.** Caduto il dominio del centrosinistra alla Provincia, tira aria pesante a Palazzo San Giacomo. Ed è tempo di resa dei conti. La sconfitta elettorale del Pd potrebbe essere il preludio di quanto accadrà l'anno prossimo alla Regione. Ieri sulle mura del Municipio è comparsa la "data di scadenza": giugno 2010, quando appunto si tornerà alle urne per decidere il nuovo inquilino di Santa Lucia. E un'altra vittoria del Pdl lascerebbe il Comune pericolosamente isolato nel suo ultimo anno di mandato. Il clima in Giunta - già messo a dura prova dalle liti e dalle incomprensioni tra gli assessori - si fa rovente: conta dei voti alla mano, potrebbero cambiare gli equilibri, e voci di corridoio parlano di poltrone in bilico e assessori messi alla porta per fare spazio a quelle componenti del centrosinistra che hanno avuto più successo nelle urne provinciali. Pressioni insistenti su Rosa Russo Iervolino (*nella foto*) che però è ben decisa a non mollare la presa e andare avanti per la sua strada: un terzo rimpasto - già due sono stati necessari in questo secondo mandato - è altamente improbabile, pena la sopravvivenza. In fermento anche il consiglio comunale: c'è chi ora rivendica più potere, ma la maggioranza, già trabalante, dovrebbe tenere. Il j'accusa del Pd parte da Francesco Nicodemo: «La debacle alle elezioni provinciali non ha alibi ed è legata alla chiusura di un ciclo politico - accusa -. Ma la sconfitta di Nicolais è anche figlia di una campagna elettorale sbagliata. È tempo di eleggere un nuovo e giovane segretario provinciale, che chiuda la stagione dei veleni». L'opposizione, forte della vittoria, promette battaglia: «La Iervolino si dimetta - tuona il capogruppo An Carlo Lamura - rimpasti di Giunta e nomine nelle partecipate servono solo ad allungare l'ago-

nia». E Raffaele Ambrosino di Fidsfida il sindaco alla prova in aula consiliare: «I voti del centrodestra, dei fuoriusciti dal centrosinistra, insieme a quello di Funaro, esponente Udeur, si uniranno presto a quelli degli uomini di Montemarrano che, dopo le pesanti mortificazioni della campagna elettorale e la vicenda Napolipark, sicuramente non saranno disposti a riconoscere la legittimità dei cento milioni di debiti fuori bilancio».



La scritta apparsa ieri sui muri di Palazzo San Giacomo: "Scadenza giugno 2010"

